

# La Freccia del Sud: sbarca in tv la storia del grande Pietro Mennea, l'atleta che stupì il mondo

## Redazione

Città del Messico: in 19"72 portò il mondo della velocità avanti di vent'anni. Una coppia di numeri diventati magici, e che per 17 anni lo resero l'uomo più veloce della terra. Due puntate per ricordare "Pietro Mennea-La freccia del Sud", a prestargli volto e fisico Michele Riandino che vedremo su Rai1 nella prossima stagione. Una miniserie per la regia di Ricky Tognazzi, girata tra la Puglia e il Lazio, le cui riprese sono da poco terminate (l'attore tarantino tornerà di nuovo sul set dal 15 settembre come protagonista della seconda stagione de il Giovane Montalbano prequel della fortunata serie nata dalla penna dello scrittore Andrea Camilleri). Una miniserie quella su Mennea per «mostrare ai giovani il buon esempio» dello sportivo, figlio di un sarto e di una casalinga, originario di Barletta (Bat) che ha fatto della determinazione la sua carta d'identità. Un atleta che si è conquistato il proprio soprannome con il record mondiale di 19"72 nei 200 metri piani, detenuto dal 1979 al 1996 - battuto solo da Michael Johnson ai Trials per Atlanta (19"66, poi ritoccato nella finale dei Giochi a 19"32). Traguardi che non avrebbe comunque tagliato senza il suo prepara-

tore atletico, Carlo Vittori, interpretato da Luca Barbaresi che è anche il produttore della serie. Nel cast anche Lunetta Savino nei panni della mamma di Mennea, Vincenzina, dalla quale Pietro «non riusciva mai a farsi dire bravo», nonostante i suoi numerosi successi. Realizzato da Casanova Multimedia e Rai Fiction, il film tv è sostenuto da **Apulia Film Commission** con un finanziamento totale di 392mila euro. La fiction sarà in onda su Raiuno, auspica la produzione, probabilmente entro Natale. Scomparso a soli 60 anni nel marzo del 2013 con la sua morte il mondo ha perso uno dei suoi campioni simbolo. Non era forse un predestinato, magrissimo, piccolino, ma ladove il fisico non c'era interveniva l'abnegazione alla fatica e all'allenamento: vent'anni dedicati anima e corpo all'atletica e quei 200 metri corsi da imperatore nel 1979 alle Universiadi messicane. Il ragazzo di Barletta appena un anno dopo vinse l'oro sulla stessa distanza ai Giochi di Mosca, dopo una rimonta mozzafiato. «La fatica non è mai sprecata, soffri ma sogni. Per battere il tempo devi saper soffrire», ripeteva sempre il dottor Mennea, una pioggia di lauree (in scienze politiche, in



Giurisprudenza, Scienze dell'educazione motoria e Lettere), la carriera politica, quella di avvocato e commercialista, le battaglie come curatore fallimentare per i risparmiatori italiani nell'azione contro Lehman Brothers. Cinque Olimpiadi: quel 19"72 fatto a Città del Messico nel 1979 diventato anche un film documentario. La Freccia del sud, come lo chiamavano in pista, quel ragazzino "sfigatello" per usare le parole dello stesso campione sbarcato a Formia alla corte di Vittori, aveva infatti scombinato le previsioni di tutti. Coach compreso.

